

VareseNews

“Stasera torno a casa a prendervi”: condannato a Varese per atti persecutori

Pubblicato: Martedì 5 Marzo 2024



L'accusa era di violenza e umiliazioni, prepotenze portate avanti da anni, in un contesto familiare deteriorato; la coppia seguita dai servizi sociali di Varese che intervengono nelle more di un **procedimento di separazione** a fronte del comportamento intransigente di un uomo finito dinanzi al Collegio di Varese per maltrattamenti in famiglia aggravati.

La donna cerca di salvarsi dal marito che la vessa e la umilia, passa alle mani, la segue anche durante i tragitti per raggiungere il lavoro (è impiegata in una casa di Varese come donna di servizio). Questo fino al momento clou, il 25 ottobre 2021 a bordo di un autobus: un'aggressione con tanto di testimoni sentiti durante il processo con la donna raggiunta sul mezzo pubblico mentre va al lavoro. **La Pm Valeria Anna Zini ha chiesto per questi comportamenti la condanna di 4 anni e 8 mesi** (c'è l'aggravante contestata della presenza dei figli – violenza assistita – oltre alla continuazione con altro reato analogo che ha già portato ad una condanna in primo grado per l'uomo a 2 anni e 8 mesi).

Una posizione condivisa del difensore di parte civile Barbara Iacovissi che rappresenta la madre e i due figli; la legale ha molto insistito sul comportamento dell'imputato anche durante i momenti di incontro “neutri”. Proprio in uno di questi momenti l'uomo avrebbe più volte manifestando comportamenti intransigenti anche nei confronti dei figli, condendo il tutto da minacce: *“Stasera torno a casa a prendervi”*.

Il difensore Martina Zanzi ha invece chiesto l'assoluzione per l'imputato dal momento che contesta la fattispecie giuridica del maltrattamento in famiglia. **Il tribunale ha riqualificato il reato da maltrattamenti in famiglia a stalking condannando l'uomo a 2 anni e 4 mesi e al risarcimento della parte civile in via equitativa a 4 mila euro.**

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it